

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, che quest'anno è attinto da alcune parabole di Gesù.

OTTOBRE 2023

Il giudice disonesto

Lc 18,1-8

Lc 18,1-8

1 Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: 2«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. 3In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». 4Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, 5dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi»». 6E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. 7E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? 8Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Riflessione

Attraverso la contrapposizione di due personaggi Luca trasmette il messaggio di Gesù “*sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai*” (v. 1). Nella parabola due figure vengono contrapposte: il giudice, che non teme Dio e non ha riguardo per alcuno (v. 4), e la vedova, figura tipica del povero impotente e indifeso, in balia dei potenti. Gesù rafforza il suo insegnamento sull'efficacia della preghiera insistente partendo dal riferimento a una concreta esperienza umana, certamente non esemplare ma efficace, cioè, il fastidio del giudice per l'insistenza della vedova: “*se il giudice disonesto ... quanto più Dio...*”.

Tre contrapposizioni mettono in luce la diversità che intercorre fra la situazione della vedova della parabola e quella degli eletti che si rivolgono a Dio: 1. gli eletti hanno a che fare non con un giudice ingiusto, ma con il Dio giusto; 2. la vedova non conta nulla per il giudice, mentre Dio nutre vivo interesse per i suoi; 3. se in un primo tempo il giudice non ascolta affatto la vedova, Dio è sempre pronto ad ascoltare gli eletti.

Le parole che concludono la parabola illustrano il comportamento di Dio verso chi lo prega: “*E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che lo invocano giorno e notte?*” (v. 8).

Nelle parole di Gesù la preghiera perseverante è una necessità anche nelle situazioni più disperate, nella certezza dell'esaudimento; bisogna continuare a pregare, anche quando sembra che la preghiera non venga esaudita.

La perseveranza della vedova diviene l'esempio della preghiera perseverante del cristiano. La certezza dell'esaudimento è anche la condizione per poter perseverare nella preghiera.

Il *perseverare nella preghiera* sottolinea che l'ambito nel quale vive il discepolo di Gesù è il regno di Dio.

Il messaggio ci interpella

Quale spazio ha la preghiera nella mia vita personale e comunitaria?

è una impaziente richiesta rivolta a Dio di intervenire in momenti di difficoltà, seguita da delusione se Dio non interviene prontamente?

c'è ancora spazio per la preghiera di fronte a situazioni e difficoltà che mi sembrano insormontabili?

Salmo 20

² Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia, / ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

³ *Ti mandi l'aiuto dal suo santuario / e dall'alto di Sion ti sostenga.*

⁴ Si ricordi di tutte le tue offerte / e gradisca i tuoi olocausti.

⁵ *Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera, / adempia ogni tuo progetto.*

⁶ Esulteremo per la tua vittoria, nel nome del nostro Dio alzeremo i nostri vessilli: / adempia il Signore tutte le tue richieste.

⁷ *Ora so che il Signore dà vittoria al suo consacrato / gli risponde dal suo cielo santo con la forza vittoriosa della sua destra.*

⁸ Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli: / noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio.

⁹ *Quelli si piegano e cadono, / ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.*

¹⁰ Da' al re la vittoria, Signore; / rispondici, quando t'invochiamo.